

## Presentazione venerdì 6 a Firenze Attribuito a Donatello il Crocifisso dell'oratorio di Sant'Agostino

È stato attribuito a Donatello (1386-1466: a fianco) il crocifisso ligneo della Compagnia di Sant'Agostino conservato nell'oratorio di Sant'Aurelio annesso alla piccola chiesa di Sant'Angelo a Legnaia, alla periferia di Firenze. Lo ha reso noto la diocesi di Firenze annunciando per dopodomani, venerdì 6 marzo (alle 11.30), una conferenza stampa nel corso della quale sarà presentato lo studio dello storico dell'arte



Gianluca Amato, che ha attribuito l'opera a Donatello, considerato uno dei padri del Rinascimento. La scoperta, spiega ancora il comunicato della Diocesi, è avvenuta nel corso del restauro del crocifisso ligneo, ora ricollocato nella sua sede originaria, il vestibolo dell'oratorio di Sant'Aurelio. Alla conferenza stampa di venerdì è annunciata la partecipazione, oltre che di Amato, del soprintendente Archeologia belle arti e

paesaggio per Firenze Pistoia e Prato, Andrea Pessina, di monsignor Timothy Verdon, direttore dell'Ufficio diocesano di arte sacra della diocesi di Firenze, della restauratrice Silvia Bensi e di don Giancarlo Lanforti, parroco di Sant'Angelo a Legnaia. Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 18.30, il cardinale Giuseppe Geronzi, arcivescovo di Firenze, benedirà il Crocifisso. (fr. a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Architettura Lo studio irlandese Shelley McNamara e Yvonne Farrell vincono il Pritzker

di **Stefano Bucci**

Il Pritzker 2020, assegnato al duo irlandese Yvonne Farrell (1951) e Shelley McNamara (1952) cofondatrici dello studio Grafton Architects di Dublino, appare importante per due motivi, anzi tre. Perché prima di loro solo altre tre donne avevano vinto il Nobel dell'Architettura. Dopo Zaha Hadid nel 2004, Kazuyo Sejima nel 2010 (con Ryue Nishizawa) e Carme Pigem nel 2017 (con Ramon Vilalta e Rafael Arand). Perché Farrell (foto sotto) e McNamara rappresentano il simbolo di un'architettura impegnata nel sociale e sempre meno gridata. E perché il loro progetto più significativo riguarda Milano: quell'edificio della Scuola di economia della Bocconi di Milano (di fatto la loro prima commessa internazionale).



La motivazione parla del «consistente contributo di un'architettura di qualità capace di tenere ugualmente conto delle esigenze dei luoghi e delle persone». Nel 2018 Farrell e McNamara, che nel 2012 avevano già vinto il Leone d'argento, avevano curato la Biennale di architettura di Venezia (titolo *Freespace*) puntando sull'idea di un'architettura «più generosa» in quanto «capace non solo di offrire un riparo ai nostri corpi, ma di elevare i nostri spiriti, andando oltre ciò che è visibile, enfatizzando la sua importanza nella vita quotidiana». Il premio viene assegnato dal 1979 dalla Fondazione Pritzker di Chicago: primo vincitore, Philip Johnson, ultimo (nel 2019) Arata Isozaki. Solo due gli italiani premiati: Aldo Rossi (1990) e Renzo Piano (1998).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Giornata il 6 marzo

## Essere Giusti adesso verso gli altri

di **Alessia Rastelli**

«Giusti, che salvarono vite durante i genocidi e le crisi umanitarie, mostrano che esiste sempre la possibilità del bene»: così Gabriele Nissim (foto), presidente dell'associazione Gariwo, a pochi giorni dalla Giornata dei Giusti, il 6 marzo. Perché tali esempi si diffondessero, nel 2003 è nato a Milano il Giardino del Monte Stella,



dove ogni albero è intitolato a un Giusto. Dopodomani ne saranno assegnati altri sei: all'attivista curda Hevrin Khalaf, alla nuotatrice siriana Yusra Mardini, al climatologo americano Wallace Broecker, al chimico sovietico Valerij Legasov, alle donne di Rosenstrasse (Berlino), al filosofo Piero Martinetti.

Per il coronavirus la maggior parte degli eventi del 6 marzo è stata annullata. Sul Monte Stella si terrà una cerimonia non aperta al pubblico. Proprio sull'essere Giusti e il Covid-19, Nissim riflette in un testo affidato al «Corriere»: «Seguire le misure igieniche e accettare la limitazione dei movimenti significa non solo avere cura di sé, ma diventare responsabili verso gli altri». La riflessione integrale è su [corriere.it/cultura](http://corriere.it/cultura).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il riconoscimento** La rosa dei 54 candidati. Il 15 marzo a Roma l'annuncio della dozzina

# Premio Strega, i libri in gara Protagonista il racconto di sé



Roma, 4 luglio 2019, la serata conclusiva della 73ª edizione del Premio Strega (Ansa/Percozzi)

di **Ida Bozzi**

Sono tanti (ma tre in meno rispetto all'anno scorso) i titoli candidati al Premio Strega 2020, LXXIV edizione, il riconoscimento promosso da Fondazione Maria e Goffredo Bellonci e Liquore Strega. Tanti e diversi: i 54 titoli presentati dagli Amici della domenica rappresentano quasi tutti i modi possibili della narrativa: tra i candidati figurano racconti, romanzi, graphic novel, con una grande varietà di generi, la biografia, l'autobiografia, il giallo, la conversazione-memoir. E una dominante: il racconto dell'io e della famiglia, insomma l'ambito del privato.

Tutti i titoli si possono leggere nel grafico in questa pagina: ora sarà il Comitato direttivo a scegliere i 12 semifinalisti, che saranno annunciati il 15 marzo a Roma, a Libri Come. A quel punto, tra i titoli della dozzina sarà scelta la cinquina dei finalisti: i 660 votanti saranno i 400 Amici, più 200 studiosi selezionati dagli Istituti italiani di cultura all'estero, oltre a 60 tra lettori forti, scuole e circoli di lettura.

«Il numero dei candidati — dichiara al «Corriere» Stefano Petrocchi, direttore della Fondazione Bellonci — si conferma nello stesso ordine di grandezza, tra i 50 e i 60, del 2019. Quindi non c'è una proliferazione incontrollata: i libri sono tantissimi, ma in un ordine gestibile». Dal 2018 serve un solo Amico, non più due, per la candidatura: questo ha portato a 41 titoli nel 2018, a 57 titoli l'anno scorso e 54 quest'anno, circa il doppio delle precedenti edizioni.

Quanto al merito dei romanzi, conclude Petrocchi: «È rappresentato tutto l'arco delle possibili narrazioni, c'è un ritorno di Feltrinelli e nuovi player

come HarperCollins. Meno romanzi storici, prevale la narrazione a partire dal proprio vissuto o con un solo grado di separazione, come per il libro di Ferrari. E c'è il ritorno di Sandro Veronesi, che ha già vinto lo Strega, una candidatura che ha aperto la strada moltiplicando la voglia di esserci». Veronesi è stato il primo ad annunciare, proprio dalle pagine del «Corriere», la candidatura del suo *Il colibrì* (La nave di Teseo).

Quanto alle case editrici, Einaudi schiera 4 titoli, con Gianrico Carofiglio, Valeria Parrella, Chiara Valerio e Daniele Vicari. A quota 3 si collocano Mondadori (Ilaria Bernardini, Angelo Ferracuti, Daniele Mencarelli), Marsilio (Antonio Gnoli con Francesco Merlo, Giuseppe Lupo, Marina Valensise) e Neri Pozza (Renzo Paris, Ilaria Rossetti, Piera Ventre). A quota 2 sono Bompiani (Silvia Ballestra, Marta Barone) e La nave di Teseo (Sandro Veronesi e Viola Di Grado). Molti gli esordienti nella narrativa, anche se spesso nomi già noti in altri ambiti, come il saggista Leonardo G. Luccone o l'editore Gian Arturo Ferrari, e molti i giovani, come Margherita Nani, classe 2000. Esordi allo Strega anche per gli editori: tra gli altri HarperCollins con Enrico Vanzina, e Solferino con Errico Buonanno. Un dato: le donne sono 17, nel 2019 erano 24 e nel 2018 erano 15.

Prossima tappa il 15 marzo a Libri Come, per l'annuncio della dozzina: interverranno Giuseppe D'Avino, presidente di Strega Alberti Benevento, Valeria Della Valle, presidente del Comitato scientifico della Fondazione Bellonci, Melania G. Mazzucco, presidente del Comitato direttivo del Premio Strega e Giovanni Solimine, presidente della Fondazione Bellonci, coordinati da Petrocchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legenda	
Nome autore	
Titolo del libro	
Casa editrice	
(persona proponente)	
<b>Silvia Ballestra</b>	
<i>La nuova stagione</i>	Bompiani
(Loredana Lipperini)	
<b>Marta Barone</b>	
<i>Città sommersa</i>	Bompiani
(Enrico Deaglio)	
<b>Jonathan Bazzi</b>	
<i>Febbre</i>	Fandango Libri
(Teresa Ciabatti)	
<b>Ilaria Bernardini</b>	
<i>Il ritratto</i>	Mondadori
(Paolo Sorrentino)	
<b>Errico Buonanno</b>	
<i>Teresa sulla Luna</i>	Solferino
(Chiara Gamberale)	
<b>Gianluigi Bruni</b>	
<i>Luce del Nord</i>	Rubbettino
(Antonio Pascale)	
<b>Gianrico Carofiglio</b>	
<i>La misura del tempo</i>	Einaudi
(Sabino Cassese)	
<b>Cynthia Collu</b>	
<i>L'amore altrove</i>	DeA Planeta Libri
(Ferruccio Parazzoli)	
<b>Pasquale Critone</b>	
<i>Il tesoro sacrale</i>	Armando Editore
(Antonio Augenti)	
<b>Luciano Curreri</b>	
<i>Volevo scrivere un'altra cosa</i>	Passigli
(Alessandro Barbero)	
<b>Lidia Del Gaudio</b>	
<i>Il delitto di via Crispi n. 21</i>	Fanucci
(Marcello Ciccaglioni)	
<b>Viola Di Grado</b>	
<i>Fuoco al cielo</i>	La nave di Teseo
(Maria Rosa Cutrufelli)	
<b>Francesco Falconi</b>	
<i>Gli anni incompiuti</i>	La Corte Editore
(Alessandro Perissinotto)	
<b>Angelo Ferracuti</b>	
<i>La metà del cielo</i>	Mondadori
(Paolo Di Stefano)	
<b>Gian Arturo Ferrari</b>	
<i>Ragazzo italiano</i>	Feltrinelli
(Margaret Mazzantini)	
<b>Alessio Forgiione</b>	
<i>Giovanissimi</i>	NN Editore
(Lisa Ginzburg)	
<b>Valerio Gaglione e Fabio Izzo</b>	
<i>Uccidendo il secondo cane</i>	Obblomov Edizioni
(Piero Mastroberardino)	
<b>Giorgio Ghiotti</b>	
<i>Gli occhi vuoti dei santi</i>	Hacca
(Biancamaria Frabotta)	
<b>Gipi</b>	
<i>Momenti straordinari con applausi finti</i>	Coconino Press
(Francesco Piccolo)	
<b>Antonio Gnoli e Francesco Merlo</b>	
<i>Grand Hotel Scalfari</i>	Marsilio
(Pietrangelo Buttafuoco)	
<b>Laura Imai Messina</b>	
<i>Quel che affidiamo al vento</i>	Piemme
(Lia Levi)	
<b>Claudio Lagomarsini</b>	
<i>Ai sopravvissuti spareremo ancora</i>	Fazi
(Laura Minervini)	
<b>Francesco Longo</b>	
<i>Molto mossi gli altri mari</i>	Bollati Boringhieri
(Marco Cassini)	
<b>Leonardo G. Luccone</b>	
<i>La casa mangia le parole</i>	Ponte alle Grazie
(Silvio Perrella)	
<b>Pierluigi Luisi</b>	
<i>Il posto dei fichi d'India</i>	Aracne
(Paolo Ferruzzi)	
<b>Giuseppe Lupo</b>	
<i>Breve storia del mio silenzio</i>	Marsilio
(Salvatore Silvano Nigro)	
<b>Giuseppe Manfredi</b>	
<i>Anyà. La segretaria di Dostoevskij</i>	La Lepre Edizioni
(Claudio Strinati)	
<b>Francesco Marino</b>	
<i>Lo chef consiglia amore</i>	Cairo
(Lina Wertmüller)	
<b>Daniele Mencarelli</b>	
<i>Tutto chiede salvezza</i>	Mondadori
(Maria Pia Ammirati)	
<b>Sebastiano Mondadori</b>	
<i>Il contrario di padre</i>	Manni
(Giovanni Pacchiano)	
<b>Raffaele Mozzillo</b>	
<i>Calce. O delle cose nascoste</i>	Effequ
(Filippo La Porta)	

<b>Margherita Nani</b>	<i>L'ospite - Le anatomie di Josef Mengel</i> Francesco Brioschi Editore (Ilaria Catastini)
<b>Gesualdo Némus</b>	<i>L'eresia del Cannonau</i> Elliot (Arnaldo Colasanti)
<b>Rosario Palazzolo</b>	<i>La vita schifa</i> Arkadia (Giulia Ciarapica)
<b>Alfredo Palomba</b>	<i>Teorie della comprensione profonda delle cose</i> Wojtek (Antonella Cilento)
<b>Francesca Pansa</b>	<i>Nessuna notte è infinita</i> Rizzoli (Aurelio Picca)
<b>Renzo Paris</b>	<i>Miss Rosselli</i> Neri Pozza (Nadia Terranova)
<b>Valeria Parrella</b>	<i>Almarina</i> Einaudi (Nicola Lagioia)
<b>Lorenza Pieri</b>	<i>Il giardino dei mostri e/o</i> (Martina Testa)
<b>Paolo Pecere</b>	<i>Risorgere</i> Chiarelettere (Fulvio Abbate)
<b>Remo Rapino</b>	<i>Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio</i> minimum fax (Maria Ida Gaeta)
<b>Giovanni Ricciardi</b>	<i>La vendetta di Oreste</i> Fazi (Saverio Simonelli)
<b>Ilaria Rossetti</b>	<i>Le cose da salvare</i> Neri Pozza (Wanda Marasco)
<b>Lodovica San Guedoro</b>	<i>Amor che torna...</i> <i>Un'educazione sentimentale</i> Felix Krull Editore (Paolo Ruffilli)
<b>Ezio Sinigaglia</b>	<i>L'imitazione del vero</i> TerraRossa (Lorenza Foschini)
<b>Lorena Spampinato</b>	<i>Il silenzio dell'acciuga</i> Nutrimenti (Lidia Ravera)
<b>Olimpio Talarico</b>	<i>Cosa rimane dei nostri amori</i> Compagnia Editoriale Aliberti (Ferruccio de Bortoli)
<b>Marina Valensise</b>	<i>La temeraria. Luciana Fossati Gawronska, un romanzo del Novecento</i> Marsilio (Eva Cantarella)
<b>Chiara Valerio</b>	<i>Il cuore non si vede</i> Einaudi (Jhumpa Lahiri)
<b>Enrico Vanzina</b>	<i>Mio fratello Carlo</i> HarperCollins Italia (Masolino D'Amico)
<b>Piera Ventre</b>	<i>Sette opere di misericordia</i> Neri Pozza (Cesare de Seta)
<b>Sandro Veronesi</b>	<i>Il colibrì</i> La nave di Teseo (Accademia degli Scrausi)
<b>Daniele Vicari</b>	<i>Emanuele nella battaglia</i> Einaudi (Michele Dalai)
<b>Gian Mario Villalta</b>	<i>L'apprendista Sem</i> (Franco Buffoni)

CdS